



La ricetta della vita Peppe Guida: il basilico sugli spaghetti al limone

Luciano Pignataro a pag. 31



L'estate, i vip Margot incanta Capri «È più bella di Barbie»

Francesca Scognamiglio a pag. 34



L'analisi

A Forcella un altro passo per la cultura della legalità

Geppino Fiorenza

Una festosa, ricca ed emozionante giornata. Il sindaco Gaetano Manfredi, con l'assessore comunale alle Politiche giovanili, Chiara Marciani, martedì ha ufficialmente consegnato le chiavi della Biblioteca Annalisa Durante, divenuta "Centro Giovanile del Comune di Napoli", a papà Giannino Durante ed a Pino Perna, attivissimo responsabile promotore.

Con decreto dirigenziale della Regione Campania 1079/2025 "l'Aps Annalisa Durante" aveva acquisito la personalità giuridica di diritto privato nel Registro unico nazionale Terzo Settore ed ha potuto divenire parte integrante del Centro giovanile del Comune di Napoli, insieme alle associazioni che ne garantiscono l'apertura con attività culturali e sociali, rivolte al mondo giovanile e non solo.

Partenariato con F.p.l. Femminile plurale, Ets I Teatrini-Centro campano teatro d'animazione, Tram - Travel for Action and Memory, Coop sociale Aps Fa.Re, Terra di confine Ets. I responsabili, già da tempo attivi, tutti presenti alla manifestazione con gli ottimi operatori dell'Aps, unitamente alla consigliera regionale Roberta Gaeta, sempre di grande sostegno, come l'assessore comunale Antonio De Iesu, Nino Daniele ed il cardinale don Mimmo Battaglia, con tanti altri.

Presenti don Tonino Palmese ed Enrico Tedesco per la Fondazione Pol.i.s., il magistrato Raffaele Marino, Cesare Moreno dei Maestri di Strada, l'Équipe di Radio Siani, AsCenDeR, i dirigenti scolastici Tiziana D'Isanto della Confonieri-Rizzoli, Giuliana Zoppoli dell'IC Campo del Moricino-Borsellino, docenti, alunni ed abitanti del quartiere.

Continua a pag. 22

Il futuro è qui



Un anno dopo la tragedia della Vela celeste Scampia sta cambiando volto ruspe in azione sui simboli di Gomorra e cantieri per costruire le nuove case

Luigi Roano

Era il 22 luglio 2024 quando il cedimento di un ballatoio della Vela Celeste provocò tre morti e undici feriti. Un anno dopo quella tragedia Scampia sta cambiando volto: ruspe in azione sui simboli del malaffare e cantieri aperti per costruire nuove case.

A pag. 22

L'intervista

Il vicesindaco Lieto «Stiamo costruendo una vera comunità»

Laura Lieto, vicesindaco con delega all'Urbanistica, lo dice con chiarezza e convinzione: «A Scampia stiamo costruendo una vera comunità». Poi aggiunge: «È una rivoluzione civile, le vecchie Vele resteranno solo un ricordo».

Roano a pag. 23

Sisma di magnitudo 4.0 ma gli abitanti restano nelle case

Nuova forte scossa ai Campi Flegrei sentita anche a Napoli: niente danni

Nello Mazzone

Nuovo sciame bradisismico ai Campi flegrei: la scossa più forte, di magnitudo 4, ieri alle 9.14, l'epicentro a due chilometri di profondità sul lungomare tra Bagnoli-Dazio e Pozzuoli. Una scossa avvertita anche a Napoli, da Fuorigrotta a Scampia, dal Vomero a Chiaia. Nessun danno segnalato, mentre disagi si sono avuti sulle tratte ferroviarie della metropolitana e delle linee flegree Eav di Cumana e Circumflegrea, chiuse per i necessari controlli. «Il terremoto rientra nell'attività bradisismica», dice l'Istituto di vulcanologia.

A pag. 24

Stretta del prefetto dopo lo scippo al lord inglese «Capri blindata da mare e terra»



Il sindaco Falco e il prefetto

Due pattuglie h24 sull'isola per rafforzare la sicurezza e il presidio notturno a Capri. Ci sarà anche una motovedetta della Capitaneria di Porto, anche questa in servizio h24. Sono le misure annunciate dal prefetto di Napoli Michele di Bari al termine del comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, convocato dopo lo scippo dell'orologio al lord inglese. «L'isola è sicura», ha detto di Bari che ha incontrato i sindaci di Capri e Anacapri Paolo Falco e Franco Cerrotta.

Boniello e Pane a pag. 25

La lite con Bagno Elena

Posillipo, il piano di Palazzo Petrucci «Spiaggia libera»

Palazzo Petrucci, ristorante stellato di Posillipo, presenta un progetto di restyling per la spiaggia dopo il duello vinto con il Bagno Elena.

Di Biase a pag. 27

I lavori durati 14 mesi

Colli Aminei, riapre il parco del Poggio: giostre e area cani

Ai Colli Aminei un'area verde di 40mila metri quadri viene restituita alla città dopo fasi alterne di chiusure e abbandono.

Covella a pag. 29

D'ORTA SPA
LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

TEL. 081 526 8122
345 68 64 515

1937-2025 • QUARTA GENERAZIONE
88 ANNI DI ATTIVITÀ

WWW.DORTA.IT

Cavillo

Di riffa o di Raffa

Se a Napoli il navigatore è un compagno di litigate

Raffaella R. Ferré

Dice l'ultima indagine dell'Osservatorio Sara Assicurazioni: il 53% degli italiani, anche con il navigatore acceso, sbaglia strada. A Napoli, però, e diciamo con fierezza - siamo oltre. Noi non "sbagliamo": noi scegliamo di sbagliare. Perché qui, più che seguire il navigatore, lo si sfida. Si impara la voce femminile o quella maschile, gli si dice "ok, sì, facimmo comme vuo' tu", e poi lo si ignora con sdegno. È il classico litigio passivo-aggressivo con la tecnologia, con il navigatore che resta lì, acceso, a farci compagnia come un parente molesto mentre cerchiamo l'uscita giusta per Frattamaggiore sull'Asse Mediano.

Continua a pag. 22

Parthe tutto da qui

Inizia il tuo
viaggio in
UniParthenopeUNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

La città che cambia

Scampia un anno dopo ruspe in azione sulle Vele in arrivo i nuovi alloggi

► Il 22 luglio del 2024 il crollo del ballatoio da quella tragedia è partita la rivoluzione ► Sprint per demolire i simboli di Gomorra accanto il cantiere per costruire le case

LA STORIA

Luigi Roano

È il 22 luglio dell'anno scorso quando il cedimento di uno dei ballatoi al terzo piano nella Vela Celeste di Scampia poco dopo le 22,30 provocò tre morti e undici feriti, tra cui sette bambini. Il primo a perdere la vita in quel disastro fu il 29enne Roberto Abruzzo, deceduto sul colpo. Poi, Margherita Della Ragione, 35 anni. Qualche giorno dopo, in ospedale, perse la vita anche Patrizia Della Ragione, 53 anni, zia di Margherita. Dieci mesi dopo la tragedia - annunciata tanto che l'ex sindaco Luigi De Magistris aveva ordinato lo sgombero dell'edificio più volte - cioè il 10 marzo di quest'anno, l'attuale sindaco Gaetano Manfredi dà la prima picconata alla Vela gialla che cadrà nel giro di poche settimane. L'abbattimento fisico di un altro mostro di Gomorra. Un gesto simbolico ma allo stesso molto concreto cioè l'inizio della rinascita. Quei 300 giorni dal crollo della Vela celeste all'abbattimento di quella Gialla - con i residenti che cantavano "Ciao bella ciao" perché da 40 anni aspettavano quel momento - sono stati molto intensi per il Comune e per Manfredi che ha programmato l'abbattimento anche della Vela Rossa, la sesta, che cadrà a settembre. In quel momento è arrivata l'accelerazione per far nascere la nuova Scampia. In piedi paradossalmente resterà solo la

Celeste teatro della tragedia che verrà però rifunzionalizzata e non sarà a uso abitativo.

LA SINERGIA

Un lavoro di squadra con Prefettura e Governo quello dello sgombero delle Vele che erano a rischio crollo almeno quanto la Celeste. Che sostanzialmente ha visto l'uscita di oltre 700 persone, un esodo biblico in un contesto difficile appesantito dalla morte di tre innocenti. Esodo avvenuto senza particolari tensioni. Dove la Prefettura retta da Michele Di Bari ha fatto la sua parte sotto il profilo dell'ordine pubblico. E anche nel trovare sistemazione agli sgomberati. Mentre la sinergia con il Governo è stata decisiva perché bisognava recuperare fondi per pagare il fitto agli sloggiati spesa che Palazzo San Giacomo da solo non poteva sostenere. Così entra in scena la Protezione civile e il modello tipico di quella struttura e viene va-

rato "Il contributo di autonomia sistemazione". In pratica fondi erogati in base alla grandezza del nucleo familiare e il fitto da pagare. Il Governo scaricò circa 3,5 milioni e il Comune almeno un paio. Soldi che verranno erogati fino a quando tutti non rientreranno nelle nuove case. E che serviranno per pagare il fitto alla costruzione delle nuove case.

LA COMMEMORAZIONE

Martedì prossimo, cioè il giorno 22, a Scampia lo storico "Comitato Vele" ha organizzato una fiaccolata in memoria delle tre vittime innocenti. Una marcia alla quale è annunciata la presenza sia di Manfredi che del Prefetto. Sarà il momento del ricordo, della commozione ritorneranno in mente la sciatteria di chi non ha eseguito lo sgombero e il dolore della morte di tre innocenti. Ma sarà anche il momento dove plasticamente si vedranno sul campo i cantieri che stanno già dan-

do una forma diversa alla geografia degli infiniti spazi che ci sono in quel quartiere che smetterà di essere un non luogo per trasformarsi in centro di una comunità.

IL PROGETTO

Un nuovo quartiere con un investimento da 160 milioni buona parte recuperati dal Pnrr dal nome emblematico: "Restart Scampia". Con un cronoprogramma serrato che prevede appunto la riqualificazione della Vela Celeste dove saranno ricavati uffici pubblici del Comune e della Città metropolitana, l'ex provincia. Tutto quello che è in cantiere dovrà essere consegnato entro dicembre del 2026. E i lavori sono a buon punto. Questi gli step: è in corso la costruzione di 5 edifici per un totale di 163 alloggi che saranno consegnati ai legittimi assegnatari tra aprile e maggio del 2026; demolizione della Vela rossa a settembre 2025; al posto del-



LA DEMOLIZIONE Dopo il crollo sprint del Comune sugli abbattimenti

La ditta costruttrice

«Noi entusiasti di contribuire alla rinascita del quartiere»

«Il cantiere ReStart di Scampia non è solo un intervento edilizio: è un'opera collettiva, un gesto concreto di riscatto urbano e umano. Ogni giorno, tra ponteggi e calcestruzzo, i nostri operai e tecnici vivono questo lavoro come una missione. E sentono che stanno contribuendo a qualcosa che li riguarda da vicino: un pezzo di futuro che parla anche di loro. C'è un senso di appartenenza palpabile in ogni squadra che lavora qui. Il cantiere ha generato legami forti, orgoglio, collaborazione vera tra istituzioni, imprese, forze dell'ordine e comunità locale. E questo spirito è ciò che ci spinge a fare sempre di più, ogni giorno, per accorciare i tempi, risolvere ogni criticità e dare una risposta concreta a chi attende da troppo una casa». Così l'ingegnere Emanuele Di Palo, ceo Operazione srl Piloda Building, la società che sta costruendo la nuova Scampia.

la Vela rossa si inizierà a costruire a gennaio del nuovo anno c'è da fare la bonifica e rimuovere tutti i manufatti intorno all'edificio. «Stimiamo - fanno sapere dal Comune di completare l'intero programma a dicembre 2026 con un totale realizzato di 438 alloggi, centro civico e asilo nido». Ai quali il Comune conta di aggiungere altri 70. Manfredi infatti sta alla ricerca di nuovo fondi. Se riuscisse nell'impresa, ed è probabile, alla fine a Scampia ci saranno 508 nuove case. Al posto delle Vele edifici di 5 piani, con giardino. Con spazi destinati all'agricoltura urbana - orti e frutteti sociali - un parco pubblico di quartiere, una fattoria con finalità ludiche e didattiche, un mercato di prossimità, un complesso scolastico cioè una scuola dell'infanzia per 120 bambini e asilo nido per 50-60 bambini. Alla fine - in buona sostanza - al posto delle Vele gialla e rossa, quindi di solo due edifici ci saranno 20 edifici nuovi contenenti 433 nuovi alloggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ PREVISTA UNA FIACCOLATA IN MEMORIA DI COLORO CHE PERSERO LA VITA NELL'INCIDENTE

TRE VITTIME E NUMEROSI FERITI È STATO IL PUNTO DI NON RITORNO POI IL RILANCIO DEL COMUNE



LA TRAGEDIA Vigili del fuoco nella Vela celeste poche ore dopo il crollo in cui morirono tre persone

Dalla prima di Cronaca

A Forcella un altro passo per la cultura della legalità

Geppino Fiorenza

Ampliamente confermato il pensiero di Roberto Benigni che aveva apprezzato Giannino Durante perché, superando il tragico dolore per la perdita di Annalisa, uccisa a 14 anni, nel 2004, in un conflitto tra camorristi, «ha saputo trarre il miele dalla morte». Maurizio de Giovanni interviene in video, rivolgendosi ai ragazzi, perché sappiano apprezzare, difendere e vivere questa nuova realtà di Forcella. «Ad bene agendum nati sumus», siamo nati per fare il bene, è l'antico motto del Sedile di Forcella, scolpito sulla Chiesa della Disciplina della Santa Croce, adiacente a Sant'Agostino alla Zecca. E ciò che stiamo vivendo, grazie ad

Annalisa Durante, alle associazioni coinvolte, al Comune di Napoli sembra proprio ispirarsi e voler rinverdire quell'antico motto. E viene avanzata la proposta di proiettare, una sera, quando sarà possibile, quella frase in cielo con un coro che la gridi forte. Pino Perna ripercorre la storia delle cose fatte ed annuncia i programmi futuri. Fa proiettare le tantissime frasi, che riempiono un intero dépliant di augurio e di impegno, raccolte all'iniziativa svoltasi a piazza Mercato il 22 giugno. Eccone solo alcune: «La mafia si combatte con la cultura, non con la pistola»; «Leggere storie fa bene alla salute»; «Leggi, scrivi, incontra la bellezza»; «Aiutiamo i giovani ad

abbracciare cultura e legalità; «Un sorriso a Voi, cari giovani, che generate forza e gentilezza. Siete la speranza di questa nostra città».

Tra gli autori: Eleonora Di Delfo, Mila Maraniello, Mariarlena Lazzaro, Nello Tuorto, Paolo Miggiano, Maurizio de Giovanni, Assunta Sperino, Chiara Migliucci, Marco Gaucho Filippi, Vincenzo Russo, Slobodanka Iric, Vincenzo De Giorgio, Paolo Siani, Angela Cocciolla, Roberta Gaeta, Paquito Catanzaro, Silvana Guida, Nino Daniele, Fabio Esposito, Ivan Rottino, Davide Picardi, Raffaele Marino, don Tonino Palmese, Giovanna Santullo, Antonella Migliore, Chiara Marciani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se a Napoli il navigatore è un compagno di litigate

Raffaella R. Ferré

Dunque, il vero problema, a Napoli, non ce l'ha chi vive qui: ce l'ha chi arriva. Il turista che affitta l'auto con la certezza che il Gps faccia tutto. Che si illude che basti digitare l'indirizzo del B&B per arrivarci. Che crede che il navigatore veda pali e paletti più o meno ufficiali, vicoli ciechi, ingombri di tavolini, cantieri improvvisi, doppie file, strade a senso unico teorico e doppio senso pratico. Ricordo ancora lo sguardo

smarrito - terrorizzato - di uno straniero automunito che, fiducioso di potersi inerpicare su per il Moiarriello, s'era ritrovato compresso tra salita Montagnola, vico Pacella ai Miracoli e un venditore ambulante di frutta e verdura. Altro che app: servono ben tre segnalatori umani, veri e propri coreografi del traffico, chiamatori di manovra a gesti e occhiate, caricati a botta di «stai sbagliando tutt'cose» e «vai mo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA